

Cari soci, vi informo che lo standard del Mastino Napoletano non è più lo stesso perché sono state apportate delle modifiche che hanno colmato molte lacune e tante inesattezze. C'è un nuovo standard elaborato dal giudice Michele Palazzo (specialista e allevatore della razza) con il supporto del comitato tecnico e con l'approvazione piena della società specializzata SAMN .

Tengo a precisare che il nuovo standard è stato approvato dall'ENCI e stiamo attendendo l'approvazione della FCI. Riportiamo quindi su questo giornalino il nuovo standard proposto dalla SAMN all'ENCI e da questi approvato. A completamento di quanto detto, seguirà un commento allo standard del giudice Michele Palazzo.

Il presidente Francesco de Falco

Cari mastinari, come già sapete, allo standard del Mastino Napoletano sono state apportate molte modifiche di grandissima importanza. Durante il seminario da me tenuto in occasione del Raduno di Scisciano, ho ampiamente illustrato tutte le modifiche che la SAMN ha proposto all'ENCI di Milano e che il comitato giudici ha pienamente approvato.

Da quando la razza è stata riconosciuta si è sempre detto, a proposito dei caratteri generali precisanti la razza, che il Mastino Napoletano è un BRACHIMORFO pesante. Questo è stato motivo di contrasto tra me e alcuni giudici specialisti della razza. Per dimostrare che il Mastino è un MESOMORFO , se vogliamo pesante ,e non un brachimorfo pesante, mi sono avvalso delle curate misurazioni biometriche fatte su moltissimi Mastini qualificati eccellenti e che ben rappresentano la razza. Dai calcoli fatti gli indici cinometrici , quello corporale e quello toracico, dimostrano ampiamente che il Mastino è un mesomorfo. Voglio ricordare che le misurazioni sono strumento indispensabile per lo studio e la giusta valutazione di ogni regione del corpo di un cane, che la descrizione dei caratteri somatici di una razza si deve avvalere di misure e rapporti e che senza di questi si può incorrere a valutazioni arbitrarie ed errate. Ritornando al concetto di brachimorfo, la cinognostica ci insegna che un cane per essere considerato brachimorfo deve avere l' indice corporale inferiore a 70. In tutte le misurazioni da me effettuate non ho trovato alcun Mastino che avesse tale indice. Per i non addetti ai lavori voglio ricordare che l'indice corporale è dato dal rapporto tra lunghezza del tronco e il perimetro del torace , il tutto moltiplicato per 100.

$IC = (\text{lunghezza del tronco} : \text{perimetro del torace}) \times 100$

Diciamo che, a prima vista vedendo il notevole sviluppo del torace nei diametri trasversi, pensiamo subito che il Mastino debba essere un brachimorfo (come ha pensato qualche giudice). Niente di tutto questo! La lunghezza del tronco influisce notevolmente su tale indice portandolo a un valore superiore a 70.

Come ben sappiamo il Mastino sta nel rettangolo, e da misurazioni fatte ,il suo tronco risulta essere superiore all'incirca del 15% dell'altezza al garrese. Solo se il Mastino fosse stato iscritto nel quadrato sarebbe stato un brachimorfo come lo è il bulldog inglese.

Detto questo, cari mastinari , dobbiamo abituarci a considerare il mastino come un mesomorfo pesante e non come è stato considerato per tanti anni un brachimorfo.

Altro punto dolente è stata la lunghezza della testa nel mastino. Tale lunghezza è sempre stata considerata $\frac{3}{10}$ dell'altezza al garrese. Prima di discutere tale argomento, riporto integralmente quello che il Caielli scrisse nel primo standard ufficiale del Mastino Napoletano del quale fu l'estensore:

Testa- brachicefala-massiccia, cranio largo agli zigomi, corta. La lunghezza totale della testa raggiunge circa $\frac{3}{10}$ dell'altezza al garrese; la lunghezza del muso deve raggiungere $\frac{1}{3}$ della lunghezza totale della testa. In un cane di 70 cm di altezza al garrese, il cranio deve essere lungo 14 cm e il suo muso 7 cm, la lunghezza totale della testa 21 cm. La larghezza bizigomatica del cranio è superiore alla metà della lunghezza totale della testa ed è pressoché uguale alla sua lunghezza.

Leggendo tutto questo, viene da pensare che il Caielli non abbia mai misurato la lunghezza della testa di un mastino e che quindi la sua è stata una valutazione arbitraria ed errata.

Voglio ricordare che il primo abbozzo di standard del Mastino Napoletano fu fatto dal giudice Ruggero Soldati il quale, con altri appassionati della razza, fondò la SIM (Società Italiana del Mastino) di cui fu anche presidente. Soldati, nelle sue misurazioni sui primi soggetti a disposizione, verificò che la lunghezza della testa era all'incirca $\frac{4}{10}$ dell'altezza al garrese.

Il cranio del Mastino Napoletano nel tempo si è evoluto, la sua lunghezza e larghezza sono cresciute a scapito del muso. Sia la lunghezza che la larghezza del cranio in un maschio è circa 18 cm e non come asserisce il Caielli 14 cm. Da misurazioni fatte la lunghezza della testa risulta essere circa $\frac{3,8}{10}$ dell'altezza al garrese, la larghezza del cranio è pressoché uguale alla sua lunghezza, la larghezza del muso è circa uguale alla sua lunghezza e la sua profondità è circa il doppio della sua lunghezza.

Potrei parlare di disquisizioni tecniche fatte da altri giudici a difesa del Caielli ma sarei a tal proposito troppo prolisso nel mio commento allo standard.

Dopo aver parlato dell'aspetto generale del Mastino e della testa vorrei affrontare un argomento molto importante : la pelle del Mastino Napoletano.

Lo standard recita che la pelle deve essere spessa, abbondante e lassa in tutto il corpo, in particolar modo sulla testa, dove forma numerose pliche e rughe, e al margine del collo dove forma una doppia gioiaia.

Su invito della FCI, per la salute del cane, abbiamo aggiunto a tal proposito la locuzione "senza esagerazione", per non incorrere nell'ipertipo e nel linfatismo, problemi ai quali è soggetto il mastino. Per quanto riguarda gli occhi, le pieghe della pelle non devono mai compromettere la funzionalità degli occhi. Vorrei sottolineare che tutte le proposte di modifica dello standard sono state approvate dall'ENCI e gran parte di queste sono state approvate dalla FCI , ma due sono i punti discordanti tra la SAMN e l'FCI.

La FCI ci invita ad attenerci al peso indicato dal precedente standard , cioè per il maschio 60-70 kg e per la femmina 50-60 kg. Devo purtroppo dire da misurazioni fatte , sia per i maschi che per le femmine, ci discostiamo molto da questi pesi; avevamo infatti proposto per il maschio 75-85 kg e per la femmina 60-70 kg. Ci è stato detto che per la salute del cane dobbiamo mantenere il peso da loro indicato . a tale proposito la società si è opposta. Siamo quindi in attesa di una risposta da parte della FCI .

L'altro punto di discussione riguarda i difetti inerenti gli occhi e cioè l' entropion e l'ectropion. La FCI li vorrebbe come difetti da squalifica mentre la SAMN li ha inseriti come difetti gravi ; anche su questo punto siamo in attesa di una risposta.

Concludendo devo dire che il mio lavoro svolto in questi anni ,con il valido supporto del comitato tecnico e della SAMN ,è stato premiato con l'approvazione e il pieno riconoscimento dello standard dall'ENCI.

Oggi, pertanto ,abbiamo finalmente uno standard che rispecchia fedelmente la razza del Mastino Napoletano.

Michele Palazzo